



E-book in formato pdf che raccoglie e documenta i contributi spontanei raccolti
dal **23 al 26 marzo 2020**
durante lo svolgimento dell'evento digitale sul social network **Facebook**
in occasione della prima giornata internazionale **DANTEDì** promossa dal **MiBACT**

DANTEDì
mercoledì 25 marzo 2020
evento digitale a partecipazione spontanea

condividi qui il video o il testo di poesia che hai scritto o che vuoi dedicare a Dante

festeggia con noi il Sommo Poeta e posta qui un verso di Dante che ti è particolarmente caro ...

condividi un disegno dedicato all'Alighieri o alla sua opera

condividi una ricetta dedicata a Dante

Logos: BAICR, INSOR, M.Th.I., Le Ragunanze, OSAS, Touring Club Italiano, COMITATO ROMA 150

evento lanciato sulla pagina Facebook dell'associazione culturale non profit
Music Theatre International M.Th.I.

<https://www.facebook.com/events/276121043376493/>

www.mthi.it

RECORD DELL'EVENTO FACEBOOK AL 29 MARZO 2020

5129 persone raggiunte

227 risposte [105 persone che hanno partecipato – 122 persone interessate]

72 post

(N.B. l'evento è stato diffuso senza far ricorso all'acquisto di promozioni a pagamento)



Simone Carunchio

23 marzo alle ore 08:17

Propongo qui una poesia del 2007 del mio amico Enomis, scomparso da qualche anno

RISPOSTA A DANTE (ALIGHIERI o DA MAIANO, non lo so, fate voi)

Se è vero che non si può lottare
contro l'amore, è anche vero che
non c'è lotta peggiore di quella che
lo abita, l'amore, tra i vari
amori in lui racchiusi.
E, se è vero che il male peggiore
dell'amore è quello di essere
non ricambiati, è anche vero che
non vi è peggior male che
negli amori che un uomo possa incarnare
(Enomis)

[4 like]

Alfonso Angrisani

23 marzo alle ore 16:16

Lo maggior don che Dio per sua larghezza
creando fesse ed alla sua bontade
più conformato e quel ché più apprezza
fu della volontà la libertate,
di che le creature intelligenti
e tutte e sole fuoro e son dotate
(Paradiso, Canto V, Dante Alighieri)

[17 persone raggiunte – 9 interazioni – 4 like]

Alfonso Angrisani

23 marzo alle ore 16:21

DOLCE VIL NOVO

E io a lui: l' mi son un che, quando / Amor mi spira, noto,
e a quel modo / ch'è ditta dentro vo' significando
ed eccomi qua emarginato
a questo incrocio di complanari
tra un semaforo e un senso vietato
a rubar immagini da grigi asfaltati
inquietanti tunnel sotterranei
eleganti alti malvagi abitati
gironi per vincere o perdere
mai pareggiare
nessun purgatorio da affittare
e il paradiso qui si compra ad ore
Beatrice ti porta senza candore
poco distante da un drugstore



anch'io nell'occidente italiano
dimentico del suo passato latino
inseguo uno stupido sogno da eroe americano
così magari un giorno farò il rapinatore
in giacca e ventiquattrore
sarò per tutti un benefattore
o forse chissà scriverò una commedia
con un po' di fortuna vedrai
la pubblicherò su Wikipedia _
(Alfonso Angrisani)

[20 persone raggiunte – 11 interazioni – 6 like]

Paola Sarcina

23 marzo alle ore 16:24

Ne li occhi porta la mia donna Amore,
per che si fa gentil ciò ch'ella mira;
ov'ella passa, ogn'om ver lei si gira,
e cui saluta fa tremar lo core,
sì che, bassando il viso, tutto smore,
e d'ogni suo difetto allor sospira:
fugge dinanzi a lei superbia ed ira.
Aiutatemi, donne, farle onore.
Ogne dolcezza, ogne pensiero umile
nasce nel core a chi parlar la sente,
ond'è laudato chi prima la vide.
Quel ch'ella par quando un poco sorride,
non si pò dicer né tenere a mente,
sì è novo miracolo e gentile.
(Rime Petrose, Dante Alighieri)

[46 persone raggiunte – 15 interazioni – 9 like]

Laura Tommarello

23 marzo alle ore 17:13

A DANTE ALIGHIERI
O Sommo
cui il dolore dell'esilio
fu molesto
a te il pensier rivolgo
nei dì di quarantena.
Un evo di splendori e di miserie
è già trascorso
forse vedremo giorni di declino
e poi risorgeremo
se dei tempi storici ormai
volge il ricorso.
Quale selva tenebrosa è questa
ov'è l'umanità caduta



nella presa di un morbo
che imprevedibile muta
sembianza e lancia
una sfida a chi crede
nella scienza.
Invero di peccati
potrebbe far qui una lunga lista
ma quale matrigna forza
sovrumana
quale mente arcana
credere artefice di un simil
contrappasso?
O Sommo,
orribili favelle
sono quelle che io odo
nella bolgia mediatica
e il lume della Ragione non v'è inteso.
Un'aura senza tempo tinta
aleggia qui
e nel presente
come Cavalcante io
non vedo.
Un turbo di color ferrigno
spira e l'uomo
ogni ora dietro un'insegna
che cambia senza posa
va correndo ...
Il musico Casella s'è ridesto
e la sua voce incanta
chi incede a passo lento
inver' la vetta.
Senza maestri
una selva di rami attorti
dovremo attraversare
e il grido funesto dell'Arpia
cui solo preme il pasto ingordo
già ci insidia.
Miserere di me!
Non so se ombra o uomo certo
sia quello che si aggira
per strade silenziose
e lo sguardo
sul mio cammino incrocia
mentre alla magione torna
a passo svelto.
Il viaggio è lungo assai
e periglioso
Morte la pena
per colui che fraudolento
sfida il limite imposto
dai numi.
Abitanti di Olimpi
lontani
indifferenti



invulnerabili forse
ma inconsistenti
se l'occhio dell'uomo
lassù la loro immagine non rende
e a lor disegni oppone schermo
risvegliando con la ragione il senno.
(Laura Tommarello)

[8 like – 3 commenti]

[Guido Tracanna](#) ..un poema!! Sorprendente!!!

Michela Zanarella

23 marzo alle ore 17:32 ·

“D’un tratto a fronte”
Volsi lo sguardo per istinto
sul dorso di montagna dove pendeva la luna
e mi passò un lampo nella mente
al primo tocco di silenzio di natura
Mentre lentamente andavo per la via
mi trovai a fronte l’odor di quiete e mi destai.
Giammai nessuno all’anima tanto mi parlò.
(Antonetta Carrabs)

[5 like]

Michela Zanarella

23 marzo alle ore 19:18

Ci siamo smarriti nella stessa selva
in un tempo cupo come un bosco fitto di rovi
chissà quanto ancora sarà duro il sentiero
per il nostro cuore spaventato
e se ci darà ragione il sole
una volta spinti a camminare con le mani
dentro il fuoco dell’estate.
Questa vita che fa tremare i vivi
e gridare i morti
ci educi a non far mentire l’anima nel corpo
e a liberare i giorni dal dolore.
Perché l’aria non può restare di piombo
le nuvole insegnano dall’altro lato del cielo
dove fa memoria la terra
e la luce ha tutte le ragioni per tornare.
(Michela Zanarella)

[16 like – 14 commenti]

[Liliana Manetti](#) Bellissima - Ora scrivo una mia poesia spero sia adatta - [Flavia Margaritelli](#) (un fiore) - [Felicia Buonomo](#) (un cuore)
- [Elisabetta Bagli](#) Meravigliosa! - [Giuseppe Lorin](#) (un mazzo di fiori)

Liliana Manetti

23 marzo alle ore 19:29

Io povero piccolo angelo dannato...
ti amo ancora Dio mio...
E' questo forse il mio peccato?
E in questa valle amara
dove scontiamo le nostre mancanze
dove assenze di luce
danno pugni allo stomaco
e come lame impazzite ci trafiggono...
in questo che mi sembra il Purgatorio di anime in pena
La terra mi appare...
in un bagliore di reminiscenza arcaica...
Un solo grido:
"Non ci abbandonare!"

(Liliana Manetti)



[5 like]



Guido Tracanna

23 marzo alle ore 19:36

QUINTO CANTO

"Aprite la mente, le antenne
a quale veleno è strisciante
prendete metro a chi è distante
e gioca il joker a carte...
uomini siate, non pecore matte
che nessuno col sorriso
offrirà
un'immunità al gregge"

[7 like]

Rosa Chiricosta

23 marzo alle ore 19:45

A Dante (per il Dantedì)
Sono tanti settecento
Ma non hanno offuscato la memoria
Del Sommo tra i poeti
Così torna a riprendersi la scena
In un giorno speciale
Il venticinque marzo.
Ricorda il grande Annunzio questo giorno
Dell'Angelo a Maria
Per regalare alla storia il Messia.
E ricomincia il viaggio
Il tempo s'è fermato
E si riparte dalla " selva oscura"
Per giungere , superata la montagna,
Alla visione della vera luce.
Sarà davvero un giorno eccezionale
Si fermeranno tutti a ricordare
E tornerai a fare immaginare
L'orrendo andare nel buio infernale
E lo zeffireo mare
Per arrivare a sfere celestiali.
Ogni mortale sogna di vedere
L'Empireo , cielo che ogni cosa avvolge
Di luce risplendente,
Che ogni creatura attende
Dopo l'inquieto viaggio sulla terra
Che si illumina solo
Se s'apre infine dopo il buio il cielo.
(Rosa Chiricosta)

[5 like]



Elisabetta Bagli

23 marzo alle ore 20:33

“Italia*”

(Elisabetta Bagli)

Porti nel nome il mito
cantato da Strabone,
oh terra dei Vituli,
che mediterranea nascesti,
vulcanica e annebbiata
dai fumi e dalle polveri
che dominarti vollero,
ma luccicanti spade
e sangue e voci e morti
quietarono l'ardire
del passo loro, al fine.
Gli antichi figli tuoi
lottarono per le terre
perenni ed onorate,
colme di storia e miti,
di tradizioni e leggi
che progenie studiò
ancor oggi rispettate,
che il mondo intero usa
ma i tempi son cambiati
e i patimenti s'agitano
verso pallidi ricordi
palpabili come ieri.
Italia è il nome tuo
di donna, madre e amante,
beato amor che doni
nel bacio a questi monti
nella carezza al cielo,
ai prati smeraldini
coperti di colori
che l'attempato sole
assiste, confortando
le rocce e i mari eterni
ostili e mai aggiogati;
di esuli le speranze.
Italia è il nome tuo,
emblema, Patria e luce
di figli mai silenti,
di uomini mai domi,
appassionati e veri,
che vivono e risplendono,
ovunque e in ogni luogo,
la vita che a lor donasti.

* Il nome proviene dalla parola Italoj, un termine che i greci diedero a los Vituli (o Viteli), un paesino che si trovava nella punta dell'estremo Sud della penisola italiana, la Calabria.

[6 like]



Rosa Chiricosta

23 marzo alle ore 21:22

I violini dell'inferno
I versi eterni del Poeta Sommo
Andranno per il mondo sui violini
Dipinti con maestria
Da un gran Leonardo
Che ha realizzato il suo stupendo sogno:
Con trentatré violini e un violoncello
Porterà l' immortale Fiorentino
In ogni parte di questo nostro mondo.
Nel Duemilaventuno il suo Caronte
Insieme con Minosse giudicante,
Paolo e Francesca " dal disio chiamati",
E Farinata emerso dagli avelli
Della città di Dite si infuocati
E grandi fiorentini
Tanti che più giù son collocati
Nelle bolge dai diavoli guardati
E in pompa magna i personaggi arditi
Usciti dal mito e dai testi antichi
Per lunghi secoli poi custoditi
Al suono danzeranno dei violini.
E tanti ascoltatori assai stupiti
Entreranno nel castello dei poeti
A salutare il sire aedo Omero
Accompagnato dai latini eccelsi
Incontreran Didone abbandonata
E Semiramide bella ma perduta
Violenti e traditori d'ogni fatta
Per giungere al Cocito
Dalle ali di Lucifero gelati.
Si immergeranno nel buio profondo
Per trovare la via
Smarrita prima nella selva oscura
E che solo il dolore sa mostrare
A chi umile si pente d'ogni male
E scala l'aspro monte
Dai raggi illuminato del " pianeta"
È attraversati i cieli
Giunge alla fine a " rivedere le stelle ".

(Rosa Chiricosta)

(Il giovane artista italiano che ha pensato di dipingere sui violini i canti dell'Inferno , trentatré violini e un violoncello, per raccontare in modo del tutto originale la prima Cantica - per ora - della Divina Commedia, si chiama Leonardo Frigo, originario di Asiago - Vicenza - e vive e lavora dal 2015 a Londra)

[4 like]



Cristina Biolcati

23 marzo alle ore 22:15

Dannati
Or che sulla terra
discende la bruma,
si stringe silente
la folla perduta.
È il sommo giudizio
dei luoghi comuni;
la fiera si pente
e ricaccia la gora.
Il monte, le stelle,
come stasi avvedute
della mente più pura.
La selva non era oscura,
solo il placido specchio
di un mondo che muore.
(Cristina Biolcati)

[6 like]

Norberto Namir Soussa

23 marzo alle ore 23:56

.... omaggio al sommo poeta ... VIDEO

<https://youtu.be/7pp9J100JDg>

[5 like]

Massimo Marzano

24 marzo alle ore 02:01

Omaggio del TCI: il Canto di Ulisse dall'Inferno di Dante e *Se questo è un uomo* di Primo Levi recitati da Paolo Maria Palmitessa - VIDEO

<https://www.facebook.com/massimo.marzano.739/videos/245795403249286/>

[11 like]

[Loredana Ruscone](#) Bravissimo grazie



Alessia Viola

24 marzo alle ore 12:20

Per ch'io mi volsi e vidimi davante e sotto i piedi un lago che per gelo
avea di vetro e non d'acqua sembiante...
Con legno legno spranga mai non cinse
forte così; ond'ei come due becchi cozzano insieme, tanta ira li vinse...
"Omai", diss'io,
"non vo' che più favelle, malvagio traditor, che la tua onta
io porterò di te vere novelle"...

[3 like]

Michela Zanarella

24 marzo alle ore 12:35

Giuseppe Lorin ricorda il mito di Meleagro come Dante Alighieri nel canto XXV del Purgatorio

VIDEO

<https://youtu.be/UboCn1iKw7I>

[17 like]

Igor Rosset Raccontato in maniera egregia - *Jascin Calafato* Raccontato dal 'divo' *Giuseppe Lorin*

Alessia Viola

24 marzo alle ore 12:52

Com'io divenni allor gelato e fioco,
nol dimandar, lettor, ch'i' non lo scrivo,
però ch'ogne parlar sarebbe poco...
"Quell'anima là sù c'ha maggior pena",
disse 'l maestro, "è Giuda Scariotto,
che 'l capo ha dentro e fuor le gambe mena..."

[5 like]

Rosa Chiricosta

24 marzo alle ore 14:26

Mi sono ricordata di altri versi che, se pur non dedicati direttamente al Sommo Poeta, hanno per fulcro i suoi versi

Pikolo

Sfogliando vecchie agende

Ritrovo versi scritti tra gli appunti

Ormai dimenticati

Si accendono scintille di memoria

Come miraggi appaiono improvvisi:

Uno sgualcito foglio con su scritto



" leggere Pikolo - Il Canto di Ulisse"

Sull'agenda segnata era una data
Ventisette gennaio .

Come foglie dal vento trascinate
Sibilano alla notte la lor storia
Quelle parole , flussi di memoria,
Fanno scorrere istanti

Lasciati intatti dai giorni fugaci.
Quante volte quel rito ripetuto

Il tragitto per ritirare il rancio
" con la marmitta di cinquanta chili"

Nelle stanghe infilate sulle spalle
Con Pikolo , facendo il giro lungo
E respirando insieme a Primo.Levi
L'aria fresca" parlando di Strrsburgo
E di Torino... delle nostre madri "

Il silenzio inondava a questo punto
L'aula divenuta un 'Ara immensa
Pronta per celebrare un rito pio
Quello della memoria che ristora :

Pikolo ascolta Primo recitare
I versi antichi del Poeta Sommo
Che cantano di Ulisse

Con qualche cedimento
" un buco di memoria "

Ma non della terzina più famosa
" CONSIDERATE LA VOSTRA SEMENZA
FATTI NON FOSTE A VIVER COME BRUTI
MA PER SEGUIR VIRTUTE E CANOSCEZZA"

Scompare il lager per un solo istante
E mentre i versi danzano nell'aria
Appare per incanto ai due viandanti
" dell'intuizione di un attimo forse"

Il perché del destino dei mortali
Che vaganti nel tempo e nella storia
Chiedono le risposte alla memoria .

(Rosa Chiricosta)

I versi virgolettati sono tratti dal capitolo di " Se questo è un uomo " a cui si ispirano questi versi

[5 like]

Luciana Raggi

24 marzo alle ore 14:59

In cammino (a Dante Alighieri)
Uscirò con te dalla notte
Uscirò da questa mia terra desolata
da questo breve esilio.
Prigioniera del tempo
e dello spazio inquieto
vedo confusamente.



Prigioniera di troppe passioni
vedo simboli oscuri
e immagini inquinate.
Accompagnami
nelle pieghe di questa notte da attraversare
per aprirmi al chiarore stellare.
Sono in viaggio non per fuggire
ma per scoprire nuove
antiche rivelazioni
cercare disegni smarriti
e quel fiore fra due precipizi
per la mia patria profonda.
Accompagnami
sotto il cielo di questa notte imperfetta
verso il punto e l'attimo armonioso.
Accoglierò
dal tuo puro sguardo
attese epifanie
dal tuo respiro vivo alito divino
dalla tua penna
la musica delle emozioni
Per dar voce al silenzio.
Per accogliere l'amore
"l'Amor che move il sole e l'altre stelle".
(Luciana Raggi)

[8 like]

Emilia Guariglia

24 marzo alle ore 15:07

"E quindi uscimmo a riveder le stelle" XXXIV ultimo verso dell'Inferno della Divina Commedia

Club di Territorio di Roma - Touring Club Italiano

24 marzo alle ore 15:25

I Volontari del Club di Territorio di Roma del Touring Club Italiano ricordano Dante - 25 marzo
Abbiamo prodotto un video, nel quale Stefano Maria Palmitessa, Volontario del TCI, recita il Canto XXVI, v.v. 79-142 dell'Inferno (Ulisse) e Primo Levi, da "Se questo è un uomo", (capitolo "Il Canto di Ulisse")

VIDEO

<https://www.facebook.com/clubtouringroma/videos/1916423558492254/>

[11 like]

Caterina Casini

24 marzo alle ore 15:45 ·

Noi che tignemmo il mondo di sanguigno, ci fosse amico il re dell'universo, noi pregheremmo lui de la tua pace, poi che hai pietà del nostro mal perverso



Angela Donatelli

24 marzo alle ore 17:39 ·

Per la giornata dedicata a Dante, un mio testo ed un' opera di qualche tempo fa....

Sigillo di vita nuova

VIDEO

<https://youtu.be/0Q8JHnT2bBM>

[3 like]

Teresa Mancini

24 marzo alle ore 17:07

DANTE ALIGHIERI – TANTO GENTILE E TANTO ONESTA PARE

VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=mB7Y4osJzUs&feature=youtu.be&fbclid=IwAR3oEpfKa7RbtB06u3JB2LpSsvVyhIOe7iaulZqje1vx1uQQ7U-TvS2ztBc>

Guido Tracanna

ha condiviso un [link](#).

24 marzo alle ore 18:24

VIDEO

GUIDO TRACANNA "CoViDante" Testo inedito e lettura: Guido Tracanna – Ripresa Alessia Tracanna

<https://www.youtube.com/watch?v=C93jsSIPYAg>



[4 like]



Alida Castagna

24 marzo alle ore 18:32

OMAGGIO A DANTE

Per me si va nella città dolente,
per me si va nell'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente....

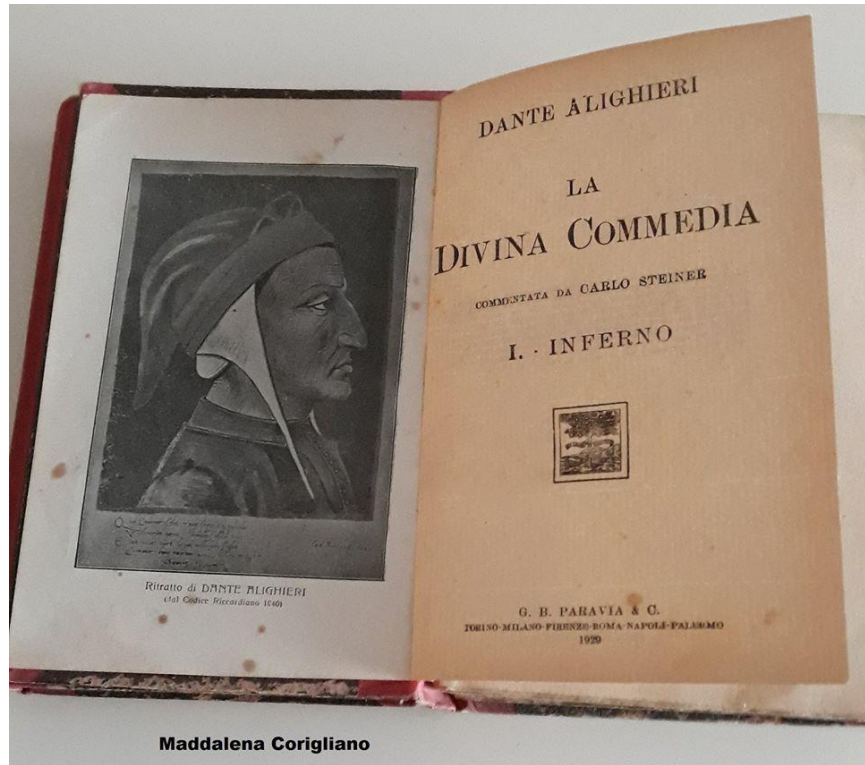
.....
Gente perduta,
lontana, nascosta,
chiusa tra le mura
Eroica resistenza
Da uno spiraglio virtuale
vedo chi vuol sparare
a un pover uomo
che in piazza
solo soletto
legge il suo giornale
chi lo vuo fucilare
chi per cent'anni
lo vuole carcerare
chi la pena di morte
invoca
chi un linciaggio
il più buona una multa
che lo farà atterrare
sotterrare digiunare
chissà
Gente perduta
lontana
nascosta
chiusa tra le mura
io non ti cerco più
io non ci vo nella città dolente
io non ci vo nell'eterno dolore
io non ci vo tra la perduta gente
(scritta di getto in poco più di un minuto)

[8 like]

Michela Zanarella

24 marzo alle ore 18:44

Il Dio dell'Amore
Spogli degli abiti delle stagioni
lasciemo la nostra polvere
alla Madre Terra ed un battito
nuovo scopriranno le ali.
I piedi non avranno scarpe
sul cammino beato,
si muoveranno verso
la piet  divina, perch  il Dio
dell'Amore
  dall'eternit  che ci attende.
Deporremo gli affanni
insieme alla polvere che non
potr  pi  la luce del cielo scalfire.
Con voce profonda,
insieme al Sommo Poeta,
grideremo:
" Fatti non fummo per viver
come bruti, ma per seguir
virtute e conoscenza".
La beatitudine dello Spirito
fascerr  le nostre anime
ed anche le bocche incredule
vedranno il Dio dell'Amore.
(Maddalena Corigliano)



Maddalena Corigliano

[8 like]

Gennaro Francione

24 marzo alle ore 18:59

POEMA PARADANTESCO DI BAUNCO Pezzo tratto da UGONE CAVALIERE TEMPLARE DI PAGANI di G. Francione.
Commedia in tre atti. Hugo de' Payens alias Ugone dei Pagani, fondatore dell'ordine templare in Terrasanta, secondo una teoria, sarebbe originario di Pagani, in provincia di Salerno. Da qui si parte per raccontare in chiave romanzesca-popolare le vicende dell'eroe campano tra cafoni, cuochi, preti e maghi neri. Il viaggio iniziatico verso la lontana Terrasanta, dove lotter  per liberare i cristiani dai saraceni, nasce dall'amore mancato per la bella ostessa Matalena oltre che da ideali nobilissimi di cavalleria guerresca medioevale che lo coinvolgono col fedele pecoraio-poeta Baunco. Ecco l'aedo confidarsi con fra' Libroio sul poema d'amore che sta scrivendo-

FRATE LIBORIO:
E 'i che parla sto poema?
BAUNCO:
Parla d' 'e ffatiche d'Ercole p' affuff  'a nnammurata.
FRATE LIBORIO (con occhietti viziosi):
Dicite dicite. Songo tutto recchie.
BAUNCO:

E pure troppo. (Poggia penna e ciotola con l'inchiostro sul bordo del camino) Donca. Quando aggio visto sta bella figliola io me so' straniato e da tanno vulevo sulo na cosa: affuffà 'o core suoio.

(Va girando attorno al tavolo come se fosse la donna da circondare, corteggiare, conquistare)

Allora, nnamurato cuotto, i' veco dinto a no ciardino sto paraviso de ll'addecchio (Sospira) quando all'intrasatta Cupido me manna na frezza 'mpietto, cca 'o vvì, proprio cca dinto ô core pazzillo.

Aiutato da Bellaccuglienza, figlia d'Aggarbatezza, riesco a vvencere 'o Schifo e Furfeciamento vasanno 'o sciore 'e chella vocca doce doce... (Si getta sul tavolo con la bocca che bacia un fagiano). E che profumo 'e rose 'e ciardino!

Fu n'attimo! Pecché 'a femmena, ca pure nce steva, doppo a ll'èstrece d' 'o mumento, se renserraie dinto ô castiello d' 'a Vriogna e d' 'a Paura d' 'o nnamurato suoio e peggio ancora d' 'e mmalelenghe. (Si leva di scatto dal tavolo e si arresta contro il camino) E cchesto era tanto cchiù de ntuppo pecché 'o nnamurato ufficiale era ricco e buono partito. Nun me so' dato pe vvinto (prende un alare e lo usa come arma bianca) ma aggio bussato e tuzzulato e tuppettato a cchillo maleritto castiello, chiammano ad auta voce: "Franchezza! Grazia! Pietà! Larghezza! Abbelità ! Core! Sfizio! Letizia! Sullazzo!" (Sospira) Nce aggio miso pure Falsembiante: me so' ncamuffato niro niro (si sporca la faccia con la carbonella) saglienno 'e notte ncoppa ô barcone quando essa, ca spiava e deseriava addrete ê scure, m'have apierto e mm'ha rialato finarmente 'o Core d'o Sciore! (Si sdraia ancora in mezzo ai fagiani) #

Questo pezzo è stato ispirato liberamente al Fiore, un poemetto erotico medioevale che la critica attribuisce a Dante Alighieri. Vedi G. Francione, Le perle dell'erotismo - Il Fiore del Medio Evo, Nuova Editrice Spada, Roma ottobre 1992.



[2 like]

Tina Ferreri

24 marzo alle ore 22:58

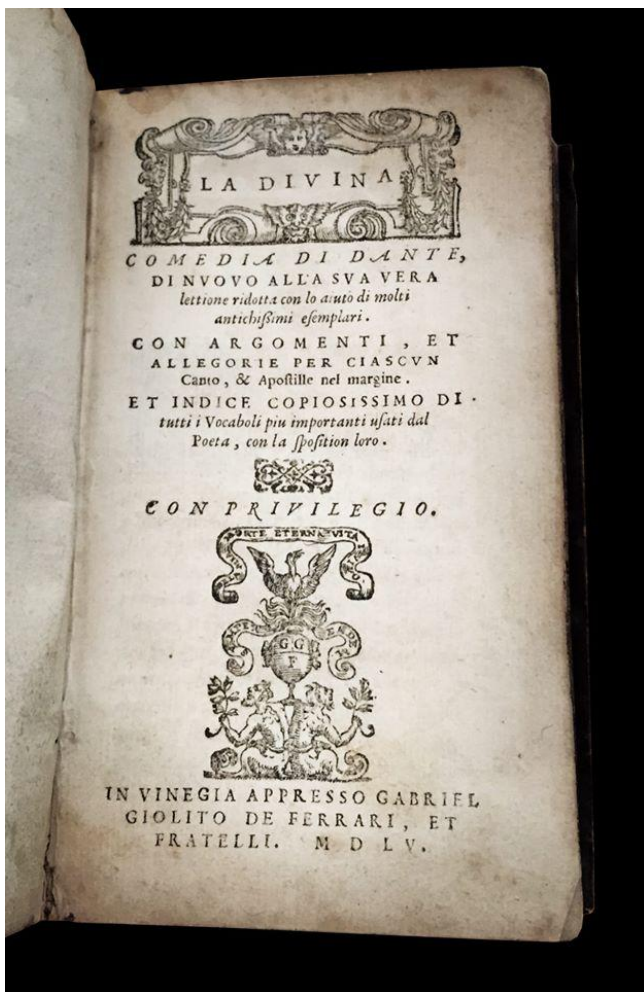
Lettura del Canto XXVI dell' Inferno dal verso 79 al verso 142.

Dante e Virgilio incontrano Ulisse e Diomede.

Grazie per questa bellissima occasione!

Link audio:

<https://www.facebook.com/tina.ferreri/videos/pcb.277640396557891/2830690383710981/?type=3&theater>



[5 like]



Gianfranco Isetta

ha condiviso un [post](#).

25 marzo alle ore 05:56

lettura di [Gianfranco Isetta](#) nella giornata della poesia - VIDEO

<https://youtu.be/b8sn8eCIAyI>

Gianfranco Isetta

21 marzo alle ore 11:01

#ContagiamociDiPoesia

Per la giornata mondiale della poesia e l'inizio della primavera

[6 like]

Michela Zanarella

25 marzo alle ore 06:00

Zenit (l'inatteso) - Ode

Un'ode dedicata all'arte del Sommo Poeta, seguendo ritmi e tematiche della sua poetica: endecasillabi e l'amore virgineo, intoccato. L'esatta opposizione del peccato e della colpa che ispirò l'arte della Commedia.

Zenit (l'inatteso)

di Antonio G. D'Errico e Donato Placido

Io non l'aspettavo questa sera

ero solo in pace con me stesso

lasciando andare gli occhi sul concesso

distogliendoli da quello che non era.

E nel concerto serale degli sguardi

mentre il viale agli altri concede

l'occhio della fiera l'occhio della preda

tu, la sola, in pace mi guardi.

Da te punto gli occhi distolgo

tu sorridi credendomi cedere

ma il mio sguardo è civile, non credere!

E così a te gli occhi rivolgo.

Bello è il tuo viso, bello il colore:

sì forte un sentimento s'accresce,

dintorno ogni cosa svanisce:

"Non ti conosco ancora, e m'innamoro!"

L'istesso amore balza nel tuo seno,

inevitabile come saetta,

due sconosciuti soli e senza fretta

si guardano e si prendono la mano.

Il sangue dell'uno all'altro cresce,

dai bracci ai colli è tutto un pulsare

di venule, interstizi e capillari

che accolgono il liquido che scorre.

Questa nostra natura rinnovata

di noi più cose ci confida

e ci accompagna luminosa guida



per quel che siamo, per quel che siamo stati.
Comune il desiderio sopraggiunge
di discostarci fuori dal viale
restare tra le fiere più non vale:
il nostro piede tra le feraci ugne.
Pieghiamo a destra nella prima strada
poi a sinistra dove questa svolta,
un tratto appena qualche metro oltre
un cane abbaia, i denti nella grata.
Decisa è la corsa e lo spavento,
mi stringi forte e la mano mi tiri
per metri e metri dove la strada gira
e s'apre e corre ai bordi di un torrente.
Le bocche aperte prendono rifiato
ché quella corsa avea la lingua asciutta
scuffian le nari di vaporosi flutti
i fianchi un poco cadono piegati.
Poi il riso nello spasimo ci prende,
lo sforzo potevamo risparmiarci:
come potea raggiungerci il cagnaccio
se gli era occluso doppio in la serranda?
M'a ragionar sovviene sempre dopo
quando il periglio giace nel passato,
ti stronca il petto appena l'hai fiutato
e quel ch'a noi è accaduto sempre accade.
E forse il divenir ha questa usanza:
s'impone quando tutto è confusione,
se anche poi ti torna la ragione
non resta che accettar la circostanza.
Lo stesso incontro tra noi due stasera
è frutto di una pura circostanza,
se avessimo usato la creanza
staremmo in altro luogo, in altra sfera.
Siamo qui, invece. Le mani strette.
I denti rilucenti. D'amor si ride,
e di freschezza e di pace l'animo arride
dopo tanto caso e tanta fretta.

[11 like]

Alfredo Bussi

25 marzo alle ore 07:57

La mia giornata dantesca lunga una vita.

#storytellingterritoriale

Associazione Culturale Kairòs
Promozione territoriale ed enogastronomica della regione Marche

UMANESIMO DEL GUSTO - festival itinerante nei luoghi danteschi della provincia pesarese tra teatro, musica ed enogastronomia

1321-2021 Provincia Dantesca

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

Umanesimo del gusto, san... **feltro**

Nel libro di Otello Bussi uno straordinario viaggio per ritrovare i segni lasciati da Dante nel territorio pesarese

La Divina provincia

Selezione enologica dei migliori vini Umanesimo del gusto con le citazioni di Dante

Il libro

Dantedi
25 MARZO 2020

Con l'Umanesimo del Gusto il meglio del territorio provinciale

TRA ENOGASTRONOMIA E CULTURA NEI LUOGHI RACCONTATI DA DANTE ALIGHIERI

Umanesimo del gusto" nella terra del Catria

L'itinerario dantesco-enogastronomico

L'opera teatrale

l'vovet

Umanesimo del gusto

[3 like]

Michela Zanarella

ha condiviso un [link](#).
25 marzo alle ore 10:00

VIDEO di Serena Maffia

A DANTE versi di Serena Maffia dedicati a Dante Alighieri

https://www.youtube.com/watch?v=Hy5MIKNGc8Y&feature=youtu.be&fbclid=IwAR0tqUCQzEue4VOuQYS0ZzShAjdVt1lqvud2MRRKGMYOY1CWHq27a5_RX2k



[72 visualizzazioni - 9 like]

Rosa Chiricosta

25 marzo alle ore 10:16

Buon Dantedi a tutti

"Nel mezzo del cammino di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
che la diritta via era smarrita"

Imparati a memoria con tanti altri
Accompagnano questi versi eccelsi
Tutti noi che negli anni spensierati
Sui banchi del liceo li abbiamo , a noia,
La prima volta , stupiti, incontrati.
Non si capiva a fondo la portata
Ma si sentiva pur confusamente
Che la loro grandezza che era immensa
Non ci avrebbe mai più abbandonati
Ma come semi tra i solchi caduti

Dato avrebbero fertili germogli
Brillanti al sole gialle spighe d'oro.
Siamo ancora smarriti in selva oscura
Alla ricerca della retta via
E cerchiamo di scorgere in quei versi
L'orma lasciata da te in quel tuo viaggio
Che ti portò dal buio della selva,
Attraversati i tre regni dell'oltre,
A giungere a vedere in ciel le stelle .



[10 like]



Michela Zanarella

25 marzo alle ore 11:04

"Ci siamo smarriti nella stessa selva
in un tempo cupo come un bosco fitto di rovi
chissà quanto ancora sarà duro il sentiero
per il nostro cuore spaventato
e se ci darà ragione il sole
una volta spinti a camminare con le mani
dentro il fuoco dell'estate".
(più audio registrazione)

[11 like]

[Elisabetta Bagli](#) Splendida! - [Giuseppe Lorin](#) Che bella!

Michela Zanarella

25 marzo alle ore 11:44

[Antonella Antonelli](#) legge da "La vita nova" di Dante –

VIDEO

https://www.youtube.com/watch?v=r_mshttEFqo

[11 like]

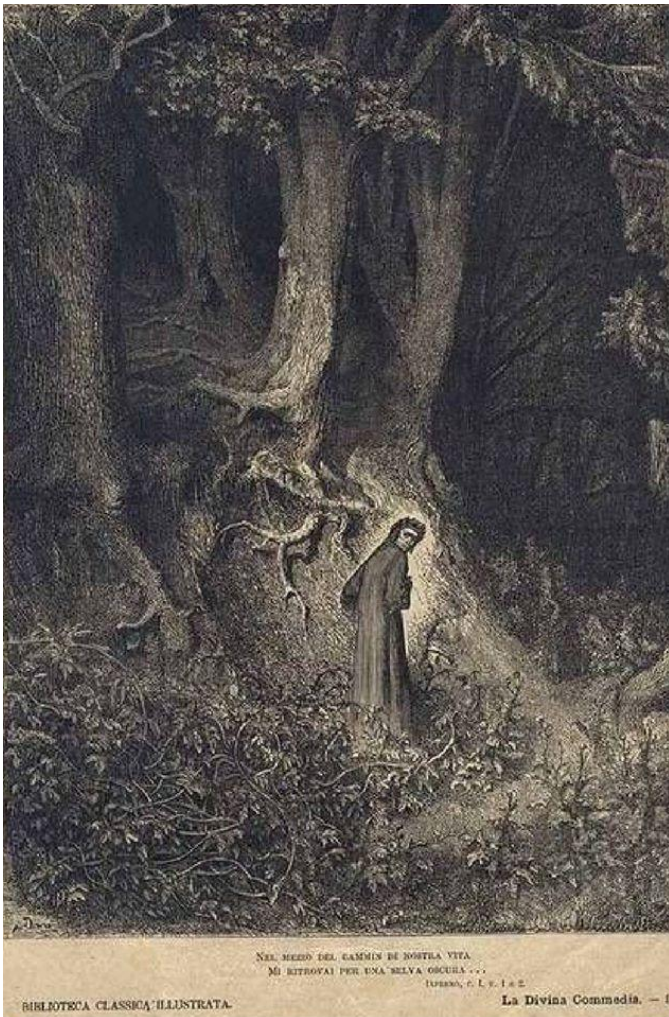
Beatrice Mezzone

25 marzo alle ore 11:49

Jorge Luis Borges su La Divina Commedia:

[...] "un'illustrazione di vastità universale, un'illustrazione che sia anche un microcosmo. Non c'è cosa sulla terra che non sia anche lì, ciò che fu, ciò che è e ciò che sarà, la storia del passato e quella del futuro".

Tavola di G. Doré



[7 like]

Beatrice Mezzone

25 marzo alle ore 12:00

"Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
Prese costui de la bella persona
Che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.
Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
Mi prese del costui piacer sì forte,
Che, come vedi, ancor non m'abbandona.
Amor condusse noi ad una morte.
Caina attende chi a vita ci spense".
Queste parole da lor ci fuor porte.
Inferno
V, 100-108

Paolo e Francesca, tavola di G. Doré



[7 like]

Comitato Roma 150

25 marzo alle ore 12:02

«come i Roman per l'essercito molto, / l'anno del
giubileo, su per lo ponte / hanno a passar la gente
modo colto, / che da l'un lato tutti hanno la
fronte / verso 'l castello e vanno a Santo Pietro;
da l'altra vanno verso il monte...»

Divina Commedia, Inferno, Canto XVIII



[8 like]

Angelo Inglese

25 marzo alle ore 12:05

Colgo l'occasione del Dantedì, la giornata dedicata a Dante Alighieri recentemente istituita dal Governo, per rispondere all'appello di condivisione di un proprio contributo artistico e squarciare con un po' di Bellezza questa nostra selva oscura...

Il sogno di Dante

visione sinfonica per baritono e piccola orchestra

(dalla *Vita nova* di Dante Alighieri, adattamento in versi di Daniele Maria Pegorari)

Composto nel 2015 per il 750° anniversario della nascita del Sommo Poeta ed eseguito in prima mondiale al Teatro Petruzzelli di Bari, per la solenne cerimonia di inaugurazione del **Festival Dante, l'immaginario**, tenutosi nel 2015 (sotto il Patrocinio dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" e della Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno" di Morgex, col contributo del Circolo Unione di Bari).

L'adattamento in versi del testo dantesco è stato realizzato da Daniele Maria Pegorari, ideatore e direttore del Festival, dantista e italianista dell'Ateneo barese, che ha assecondato un'attenzione al tema del sogno che costituisce una linea portante del mio percorso artistico. Il libretto è composto in 123 endecasillabi (un numero di per sé magico e "simbolico") di tre capitoli in prosa del capolavoro giovanile di Dante, la *Vita nova* (capp. III, XXIII e XLII), con l'inserimento del sonetto *A ciascun alma presa e gentil core* e di una parte della canzone *Donna pietosa e di novella etate*. La scelta di versificare la scrittura in prosa del giovane Dante è parsa funzionale al parallelo sviluppo creativo della musica, soprattutto in vista dell'affidamento del testo alla voce di un baritono e dell'armonizzazione metrica con gli endecasillabi del sonetto e della canzone. I capitoli prescelti scandiscono la centralità della dimensione onirica nella *Vita nova*, che appunto da un sogno prende le mosse (la visione del dio Amore recante fra le braccia Beatrice, presagio a un tempo della servitù amorosa di Dante e della precoce morte della donna), prepara la sua acme tragica (coincidente con la morte di Beatrice) attraverso il racconto di un incubo avuto dal poeta durante un periodo di infermità e, infine, si eleva al livello della vera e propria estasi contemplativa. Così estrapolati ed enfatizzati nella propria componente lirica, i tre sogni, pur chiaramente orientati secondo la teoria e la fenomenologia dello stilnovo, paiono una prefigurazione dell'opus maius di Dante, la *Commedia*, in cui Beatrice è figura della poesia amorosa che conduce a Dio; secondo la più consueta esegesi essa sarebbe addirittura allegoria della teologia. Il carattere onirico



della Vita nova, restituito dai toni ora sublimi ora oscuri de Il sogno di Dante, compendia lo stato d'animo della più famosa delle visioni della letteratura occidentale: quella dell'uomo che nello smarrimento della «selva oscura» 'vede' (o sogna) la 'passeggiata' oltremontana e ritrova il pieno senso dell'umano e del divino.

Un ringraziamento speciale ai meravigliosi solisti dell'Ensemble Méditerranée (Giacomo Bozzi, Antonio Tinelli, Tiziana Malagnini, Carmine Chiarelli, Francesco D'Aniello, Marco Misciagna, Maria Antonietta Buongiorno, Gigia D'Alema, Maristella Saponari, Giuseppe Lillo), al baritono Federico Benetti, per la loro grande passione e professionalità.

#dantedi #vitanova #ilsognodidante



**DANTE,
L'IMMAGINARIO**

in collaborazione con
**MATERA
INCANTA
DANTE**



PRIMA MONDIALE

Angelo Inglese Il sogno di Dante

visione sinfonica per baritono e piccola orchestra
tratta dalla Vita Nova di Dante Alighieri
adattamento in versi di **Daniele M. Pegorari**

Ensemble Méditerranée

Giacomo Bozzi *flauto e ottavino*
Antonio Tinelli *clarinetto e clarinetto basso*
Tiziana Malagnini *corno*
Carmine Chiarelli *pianoforte*
Francesco D'Aniello *percussioni*
Marco Misciagna *1° violino*
Maria Antonietta Buongiorno *2° violino*
Luigia D'Alema *viola*
Maria Stella Saponari *violoncello*
Giuseppe Lillo *contrabbasso*

Federico Benetti *baritono*

direttore maestro e concertatore

Angelo Inglese

8 novembre 2015 ore 20,30

CIRCOLO UNIONE
Salone delle Muse
Palazzo Teatro Petruzzelli
via Alberto Sordi, 7 BARI



RONDÒ CAPRICCIOSO A BARI UNA «PRIMA» DELL'AUTORE MONOPOLITANO

Ma che sorpresa quel Dante in musica Il «Sogno» composto da Angelo Inglese

di **NICOLA SBISÀ**

Nel programma per il festival «Dante l'immaginario», ideato e diretto da Daniele Maria Pegorari per celebrare il 750° della nascita del poeta, e che propone più manifestazioni nelle sedi più varie, non poteva ovviamente mancare la musica. E il primo dei due incontri è stata la esecuzione - svolta nel salone del circolo Unione - del lavoro creato per l'occasione dal musicista «nostro» Angelo Inglese, *Il sogno di Dante*; si tratta di una «visione sinfonica» per baritono e piccola orchestra su testi tratti dalla *Vita Nova* e adattati in versi dallo stesso Pegorari.

Inglese non è nuovo alla scena barese. Infatti ricordiamo - e con sincero piacere - il lavoro (un'«opera buffa»), *La bottega dei sogni*, su testo del compianto amico scrittore barese Nicola Saponaro ed ispirato alle vicende che portarono la famiglia Messeni a realizzare il teatro Petruzzelli (lavoro rappresentato nel teatro il 10 maggio del 2014, e purtroppo mai più replicato). In quel caso, la musica di Inglese si rivelò esemplare complemento all'azione drammatica, e sulla stessa linea - sia pure in un'ottica completamente diversa - il musicista si è mosso per realizzare il tessuto musicale che sostiene il «canto parlato» affidato per l'occasione alla voce di un baritono.

La musica è pensata e realizzata con un tessuto sonoro serrato, che può apparire indipendente dalla scansione parlata, ma in realtà la alona di un'atmosfera carica di tensione che finisce per esaltare lo spirito del testo.

Inglese ha diretto personalmente l'esecuzione - si trattava di una «prima assoluta» - ottenendo dal gruppo strumentale accuratamente assortito l'effetto mirato. Esecutori impeccabili, ben amalgamati dalla

direzione di Inglese, sono stati i componenti dell'«Ensemble Méditerranée»: Giacomo Bozzi, flauto e ottavino; Antonio Tinelli, clarinetto; Tiziana Malagnini, corno; Carmine Chiarelli, pianoforte; Francesco D'Aniello, percussioni; Marco Misciagna e Maria Antonietta Buongiorno, violini; Lugià D'Alema, viola; Maria Stella Saponari, violoncello e Giuseppe Lillo, contrabbasso. La parte cantata è stata affidata con brillanti esiti alla sensibilità spiccata ed alla voce decisa e chiara del baritono Federico Benetti.



IL COMPOSITORE Angelo Inglese (foto R. Lamparelli)

Il foltissimo pubblico intervenuto alla manifestazione ha calorosamente applaudito la creazione di Inglese, e i fervidi interpreti. La prossima manifestazione musicale è in programma per mercoledì 25, al teatro Abeliano, e prevede l'esecuzione, nella versione per due pianoforti e coro femminile, curata dallo stesso autore, della *Sinfonia Dante* di Franz Liszt. I pianisti saranno Serena Valluzzi e Giorgio Trione Bartoli; il coro femminile del Conservatorio «N. Piccinni» di Bari è stata istruito dai maestri Andrea Gargiulo, Agostino Ruscillo ed Elena Sartori. Un'altra occasione preziosa per il pubblico desideroso di conoscere capolavori di rara esecuzione!

[7 like]



Rosanna Giovinazzo

25 marzo alle ore 12:17

Sublime preghiera alla Madre di Dio, contenuta nell'ultimo canto dell'intero poema, il XXXIII del Paradiso. È la preghiera che San Bernardo di Chiaravalle rivolge a Maria affinché interceda presso il Figlio e permetta a Dante di poter "sopportare", tale e tanta è la luce divina, l'incontro finale con Dio. Questa preghiera è SUBLIME.

«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz' ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.
Or questi, che da l'infima lacuna
de l'universo infin qui ha vedute
le vite spiritali ad una ad una,
supplica a te, per grazia, di virtute
tanto, che possa con li occhi levarsi
più alto verso l'ultima salute.
E io, che mai per mio veder non arsi
più ch'io fo per lo suo, tutti miei prieghi
ti porgo, e priego che non sieno scarsi,
perché tu ogne nube li dislegghi
di sua mortalità co' prieghi tuoi,
sì che 'l sommo piacer li si dispieghi.
Ancor ti priego, regina, che puoi
ciò che tu vuoi, che conservi sani,
dopo tanto veder, li affetti suoi.
Vinca tua guardia i movimenti umani:
vedi Beatrice con quanti beati
per li miei prieghi ti chiudon le mani!

[4 like]

Patrizia La Fonte

ha condiviso un [video in diretta](#).

25 marzo alle ore 12:18

Making of... una prova in diretta. Ops. - VIDEO

<https://youtu.be/qir4eKludyw>

recita il Canto di Paolo e Francesca

[8 like]

Giuseppe Guidolin

25 marzo alle ore 12:42

da vermi operosi relegati
nel sottosuolo della vita
a farfalle libere di volare
nel cielo di nuove speranze

DanteDi

25 marzo 2020

foto © G. Guidolin, Ravenna



[3 like]

Elena Vannimartini

25 marzo alle ore 12:46

Elena Vannimartini legge
" APOSTROFE ALL' ITALIA"

Canto politico

Tratto da

LA DIVINA COMMEDIA

a cura di Natalino Sapegno

IL PURGATORIO di DANTE ALIGHIERI

ED LA NUOVA ITALIA (FI) 1973

CANTO VI 76 = 131

VIDEO

<https://youtu.be/CAR8-tTfEk>

[4 like]

Music Theatre International

25 marzo alle ore 12:54

questa foto di Erik Johansson la dedichiamo a Dante e alla sua visione fantastica



[17 like – 58 persone raggiunte – 19 interazioni]



Elena Zucchini

25 marzo alle ore 13:00

DANTE ALIGHIERI da La vita Nuova
Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento,
e messi in un vassel ch'ad ogni vento
per mare andasse al voler vostro e mio,
sì che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento,
anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.
E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:
e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.

[3 like]

Rosanna Giovinazzo

ha condiviso un [post](#).

25 marzo alle ore 13:19

Da Tblisi (Georgia) un atto d'amore per Dante: l'insigne prof. Nodar Ladaria dell'Università Ilia Chavchavdze declama le terzine iniziali dell'VIII canto del Purgatorio.

VIDEO

<https://youtu.be/KOIDBHdui6A>

Nodar Ladaria

25 marzo alle 10:57

Dantedi

[Mirko Volpi](#) [Rosanna Giovinazzo](#) [Manola Dettori](#) [Piersandro Privè](#) [Piersandro Pallavicini](#) [Ylenia D'Autilia](#) [Igor Brunello](#) [Vanina Viviani](#) [Billia Mura](#)

[8 like]

Chiara Alivernini

ha condiviso un [link](#).
25 marzo alle ore 13:19

Buongiorno a tutti. E grazie ad [Andrea Ortis](#) per la sua disponibilità

DanteDì : quando Dante si fa musical

<https://metropolitanmagazine.it/dantedi/?fbclid=IwAR0vE9Z9mZY9vR81YA72IrRX50Ssm9gNC5UPzxuqhPHEDdwFAsBPzs1ZX8s>



[5 like]

Maria Grazia Steri

25 marzo alle ore 14:04

Che bella iniziativa. Io conosco diverse rime paolo e francesca tutto il canto. A Roma è bellissimo seguire gli interventi a "Casa di Dante" sul lungotevere. Grazie per questo spazio evento. Un saluto

[6 like]

Beatrice Mezzone

ha condiviso un [link](#).

25 marzo alle ore 14:25

Ulisse ritorna nelle note dolcissime di Vinicio Capossela

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=208808233718699&id=100037685703032

Le Sirene – Vinicio Capossela

https://www.youtube.com/watch?v=HzS5VW1F8U&feature=share&fbclid=IwAR10jF2LT8WwLeBhcrTh-qfOhpvMlyH_IJI-USCW8hdE2tTtA2zFtffc4hk



[2 like]

Alessandra Benedetti

25 marzo alle ore 14:35

VIDEO

https://youtu.be/M_j3GfmHS2s

[5 like]

Carla Abenante

25 marzo alle ore 14:59

Dante di lettura del 33 esimo capitolo dell'inferno Divina Commedia - VIDEO

https://youtu.be/nHCBN_bFq30

[4 like]

Dario Amadei

è con [Elena Sbaraglia](#).

25 marzo alle ore 14:59

Quel giorno in cui abbiamo fatto assolvere da un tribunale popolare Francesca che è stata trasferita in Paradiso...Paolo purtroppo per lui è rimasto a bruciare all'Inferno
[#NatiPerRaccontare](#) [#cacciatoresistorie](#)



[4 like]

Chiara Pavoni Actressmodeluno

25 marzo alle ore 15:12

Chiara Pavoni interpreta il canto V dell'Inferno - VIDEO

<https://youtu.be/A8hQOGxp-UQ>

[Elisabetta Bagli](#) Bravissima!

[Alessio Bardelli](#) <https://youtu.be/xiPHBTyU2E8>

[7 like]



Fiorella Cappelli

25 marzo alle ore 15:19

Dantedì

Da: Inferno, Canto I

“Allor fu la paura un poco queta
che nel lago del cor m’era durata
la notte ch’i’ passai con tanta pièta”

LA SMARRITA VIA di Fiorella Cappelli

Siam circondati, oppressi dai momenti
ad osservare attorno la paura
che definir la vita un’avventura
è poca cosa con tali tormenti...

e se di giorno spesso si è pazienti
è il sonno della notte cosa oscura:
abita l’incubo che in noi perdura
e non allenta l’ansia dei dolenti

s’avverte nel respiro muto affanno
e lesta s’allontana la speranza
tenuti a mantenere la distanza
si prova a limitar l’annoso danno.

E una battaglia dura si riversa
in Terra, fioriranno croci e cuori
si renderanno omaggi e sacri onori
ma “la smarrita via” no, non è persa.

(Fiorella Cappelli - tutti i diritti riservati)

Beatrice Mezzone

ha condiviso un [link](#).

25 marzo alle ore 15:38

Metafore sonore dal progressive rock

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=208784293721093&id=100037685703032

video Marlene Kuntz – Nella tua luce

<https://www.youtube.com/watch?v=MoAT8X6Ntz8&feature=share&fbclid=IwAR0Xmfx7UzF7AcOo0HvbOPXtOEiJEstWI8HEyWFRZNaiHFbXqiRjLQhBmGE>



[5 like]

Elisabetta Bagli

ha condiviso un [link](#).

25 marzo alle ore 17:31

“Il peso della bellezza” (A Dante Alighieri)

Elisabetta Bagli

Cosa posso dire di una Luce
che non si stanca mai di brillare
e di un cuore che trabocca
i limiti dell'anima

e diventa fuoco e armonia?

Cosa posso dire

di una speranza che si rinnova
e torna quando conversiamo,
quando, insieme a Te, medito
sul peso della bellezza,



quando il Cielo è maturo
per volare serenamente verso Te?
Vedo lampi che si incrociano,
rincorrendosi
come ruote mosse da quell'Amore
che muove il sole e le altre stelle,
lasciando al Tempo Eterno
il senso ultimo delle cose.
“El peso de la belleza”
(A Dante Alighieri)
¿Qué puedo decir de una Luz
que nunca se cansa de brillar?
¿Y de un corazón que desborda
los límites del alma
y se vuelve incendio y armonía?
¿Qué puedo decir
de la esperanza renovada
que vuelve cuando dialogamos
cuando, junto a Ti, medito
sobre el peso de la belleza,
cuando el Cielo está maduro
para que vuele serena hacia Ti?
Veo relámpagos que se entrecruzan,
se persiguen unos a otros
como ruedas movidas por el Amor
que mueve el Sol y otras estrellas,
dejando al Tiempo Eterno
el sentido último de las cosas.

[Visualizza traduzione](#)

VIDEO - IL PESO DELLA BELLEZZA DI ELISABETTA BAGLI

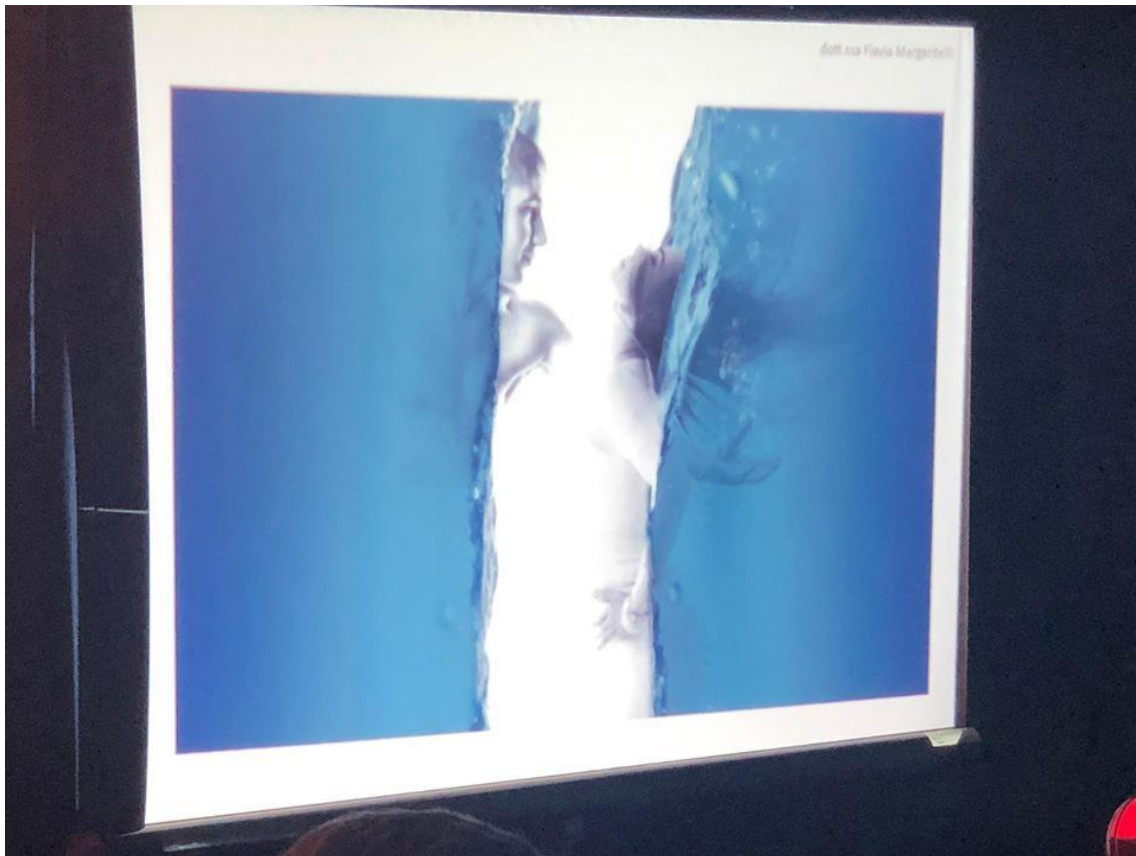
https://www.youtube.com/watch?v=Nw8NM5CYBRs&fbclid=IwAR1xRv3zi2Rdb9KrzJBtc4_PUAns-Ozt8j1BoFzsWXDsACLa5ahQM1VI-4w

[5 LIKE]

Flavia Margaritelli

25 marzo alle ore 17:49

Noi leggevamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.
Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.
Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi baciò tutto tremante.
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante.
(Inferno, Canto V, 127-138, Paolo e Francesca)



[6 LIKE]

Andrea Costa

ha condiviso un [link](#).

25 marzo alle ore 18:29

Primo episodio di una trilogia ispirata alla Commedia dantesca, "Inferno" (1973) del gruppo progressive rock "Le Metamorfosi", è una pietra miliare del rock italiano.

VIDEO - Metamorfosi - Inferno -Full Album HQ

https://www.youtube.com/watch?v=1sjcHYImX4k&feature=youtu.be&fbclid=IwAR2nZ0ydpWPbQOQL_nQYvsa9xv8tmkcV8Sq6PO1Eb3kWTTYDaOf3q9y8fCU



Flavia Margaritelli [Mirko Ledda](#) che ne pensi? ciao!!!

[3 LIKE]

Andrea Costa

ha condiviso un [link](#).

25 marzo alle ore 18:35

Anche per il gruppo rock britannico dei Radiohead, chiari riferimenti al Canto XIII dell'Inferno dantesco:

VIDEO RADIOHEAD – THERE, THERE

https://www.youtube.com/watch?v=7AQSLozK7aA&feature=youtu.be&fbclid=IwAROX675EuAmlknUt5yLGy8k4OXzE42FUaJXSui7nQf40rAnLuNH_zZa-1ys



[4 LIKE]

Ele Moccia

25 marzo alle ore 18:42

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer si' forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

[3 LIKE]

Comitato Roma 150

ha condiviso un [link](#).

25 marzo alle ore 19:44

Ut Architectura poesis

Il "Danteum" del comasco Giuseppe Terragni (1904-1943). Tentativo ineguagliato di trasformare la poesia in architettura. Progetto elaborato nel 1938 per trovare sede a Roma, in via dell'Impero, e mai realizzato. È unanimemente riconosciuto come un capolavoro dell'architettura mondiale e uno dei massimi rimpianti dell'architettura italiana.

Una ricostruzione in 3D dai progetti e dal modello originale.

VIDEO DANTEUM – WALK THROUGH - <https://youtu.be/r6CA3zag9tA>



[3 LIKE]

Giulia Carosio

ha condiviso un [post](#).

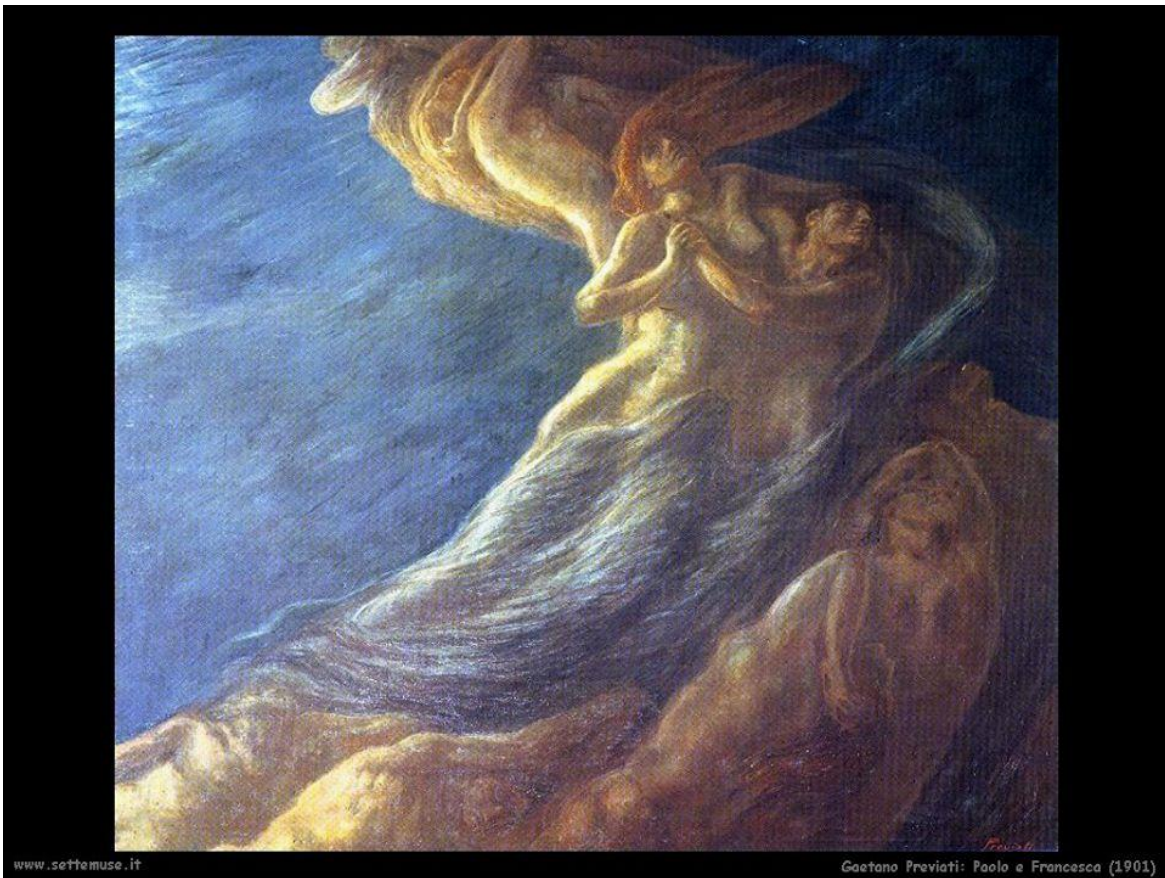
25 marzo alle ore 20:04

Paolo e Francesca.

(Gaetano Previati, 1909)

[#dantedi](#)

[#weareitaly](#)



www.settemuse.it

Gaetano Previati: Paolo e Francesca (1901)

[3 LIKE]

Paola Sarcina

25 marzo alle ore 20:17

Biscotti INFERNO ... appena sfornati! (di #PaolaSarcina) | LA RICETTA



Ingredienti

2 uova, 1 pizzico di sale, 300 gr di farine integrale di farro, 100 gr di cacao in polvere, 1 scorza di limone, 150 gr di burro, 120gr di miele (miele di arancio), zucchero a velo

Preparazione

sbattere le uova intere, aggiungere il miele, il burro fuso e mescolare; aggiungere la scorza di limone, il cacao e la farina e impastare il tutto, finché non viene un impasto omogeneo. Lavorare l'impasto su un piano pulito e infarinato.

Dividere l'impasto in cilindri della misura di ca. 10cm di lunghezza e 2 cm di diametro, avvolgerli singolarmente nella pellicola trasparente e farli riposare in frigorifero per ca. mezz'ora.

Tolti i cilindri dal frigorifero, tagliare dischetti d'impasto dello spessore di circa 2 cm di spessore. Metterli su una teglia con carta da forno. Infornare per 12 min. a 180°. Sfornare e spolverare con zucchero a velo.

Per chi gradisce, nell'impasto si può aggiungere cannella

in polvere o altra spezia.

[13 like – 27 persone raggiunte - 18 interazioni]

Mary Potenza

25 marzo alle ore 20:32

Declamazione del I Canto del Paradiso, per onorare il sommo poeta

VIDEO <https://youtu.be/0Ew8yVI2fAM>



[5 like]

Comitato Roma 150

ha condiviso un [link](#).

25 marzo alle ore 20:58

Il primo lungometraggio della storia del cinema italiano. Il primo "feature-film" della storia del cinema mondiale. Ovverosia il primo film a programmazione unica, a non condividere uno spettacolo con altri cortometraggi (come solito per i tempi). Siamo nel 1911 e molte trovate tecniche (primo uso al mondo del carrello di ripresa) ed effetti speciali entreranno nella Storia del Cinema

VIDEO. L'inferno (De Liguoro, Padovan, Bertolini, 1911)

<https://youtu.be/xMiw2Re9Z6o>



[8 like]

Comitato Roma 150

ha condiviso un [link](#).

25 marzo alle ore 21:13

Ut musica poesis

Publicata per la prima volta nel 1856 nel secondo volume degli “Anni di pellegrinaggio” (Années de pèlerinage, Deuxième année: Italie), la Fantasia quasi Sonata “Après une lecture de Dante” è uno dei brani più difficili del repertorio pianistico.

La Divina Commedia, testo molto amato da Liszt, è il motivo ispiratore per una raffigurazione sonora di tre momenti tipici del poema: l’inferno, l’angosciosa supplica dei dannati e l’episodio di Paolo e Francesca.

VIDEO LISZT APRES UNE LECTURE DI DANTE CZIFFRA REC 1959

<https://youtu.be/KKy4QNvjH00>



[7LIKE]

Stefano de Filippis

21 marzo alle ore 21:18

Così discesi dal cerchio primaio...

<https://youtu.be/5lfePJNdaSg>

[2LIKE]



Anna Fresu

ha condiviso un [post](#).

26 marzo alle ore 00:46

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=10219224734342922&id=1045578697



Anna Fresu

23 aprile 2017 ·

VIDEO

<https://www.facebook.com/notes/anna-fresu/dante-e-io/776350335876295/>

[1 LIKE]

Alessio Bardelli

ha condiviso un [link](#).

26 marzo alle ore 00:47

VIDEO LA DIVINA COMMEDIA DI BARDELLI

<https://youtu.be/xiPHBTyU2E8>



[1 LIKE]



Lucio Fumagalli

26 marzo alle ore 16:50

*Forse incontrarsi alla sera
sotto un lampione nero
e chiedersi un sorriso
o pensare perché non ci sei venuto prima
e perché non verrai forse dopo
può bastare per credere d'essere vero
ma i sorrisi di due volti impagliati
neppure piacciono ai passeri
che pur di non vederli
non mangiano*

febbraio 1972

**Per me si va nella città dolente
per me si va nell'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.**

GRAZIE!!

per aver partecipato al nostro evento digitale



File disponibile per il download gratuito dal sito dell'associazione
I contenuti sono stati concessi liberamente dai partecipanti all'evento

Music Theatre International – M.Th.I.

www.mthi.it